Numero			Bellinzona
5191	fr	0	21 ottobre 2026

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
e-mail can-rg@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signore
- Maria Pia Ambrosetti
- Roberta Soldati
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 165.26 del 25 agosto 2026
Formazione online obbligatoria del DECS sull'educazione affettiva e sessuale: contenuti, basi scientifiche, coinvolgimento delle famiglie e tutela dei minori

Signore deputate e signori deputati,

l'interrogazione in oggetto solleva alcuni interrogativi sul percorso di sensibilizzazione online obbligatoria destinata alle docenti e ai docenti, come pure alle operatrici e agli operatori scolastici e alle direzioni della scuola dell'obbligo e dedicata all'educazione all'affettività e alla sessualità.

La premessa di fondo espressa nell'atto parlamentare in oggetto, secondo cui "la tutela e la protezione dei minori contro ogni forma di maltrattamento, sfruttamento, violenza sessualizzata e domestica costituiscono un obiettivo fondamentale e prioritario del nostro Stato", viene pienamente condivisa. È in adempimento proprio anche di questo preciso mandato costituzionale, di salute pubblica e di uguaglianza delle opportunità che il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha allestito, per il tramite della Commissione per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole (CEAS), il percorso di sensibilizzazione online in oggetto.

Fatta questa premessa, alle domande poste si risponde come segue:

1. **Quale autorità ha deciso l'introduzione e l'obbligatorietà del percorso, in quale data e sulla base di quali disposizioni legali, regolamentari o direttive? Quali specifiche disposizioni del Piano di studio, del Piano d'azione cantonale per le pari opportunità 2024-2027, della Convenzione di Istanbul, dell'obiettivo 29.3 del Programma di legislatura e delle Direttive sui comportamenti inadeguati sono state poste a fondamento dei singoli contenuti?**

L'introduzione e l'obbligatorietà del percorso di sensibilizzazione online dedicato all'educazione affettiva e sessuale (EAS) sono state stabilite dal DECS e comunicate, per il tramite della CEAS, con una circolare il 12 giugno 2026.

Il percorso è destinato a quadri scolastici e corpo docente e ha l'obiettivo di promuovere un approccio consapevole, rispettoso e strutturato all'educazione affettiva e sessuale.
Ciascuno dei contenuti inseriti nel percorso formativo risponde a precisi mandati istituzionali e normativi vigenti, sia cantonali che internazionali:

- la Legge della scuola (LSc) all'art. 2 prevede che la scuola promuova, in collaborazione con la famiglia, lo sviluppo armonico della persona, educando alla pace, al rispetto reciproco e promuovendo il principio di parità tra uomo e donna; l'art. 58 LSc contempla per le allieve e gli allievi il diritto di ricevere un insegnamento conforme alle finalità della scuola e alle loro caratteristiche individuali nel rispetto della loro personalità e della loro libertà di coscienza e di credenza;
- il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese (PdS) – approvato dal Consiglio di Stato il 22 giugno 2022 – stabilisce l'obbligo di favorire lo sviluppo di una personalità autonoma, l'acquisizione di competenze sociali e del senso di responsabilità. I contenuti relativi all'EAS sono integrati organicamente nella Formazione generale attraverso due contesti d'esperienza prioritari: "Biosfera, salute e benessere", volto alla promozione della salute riproduttiva e alla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili nel terzo ciclo; "Cittadinanza, culture e società", che prevede di discutere la parità tra uomo e donna, il superamento degli stereotipi di genere e di carriera, e il contrasto attivo a ogni forma di bullismo, cyberbullismo e discriminazione;
- la Strategia per l'Educazione affettiva e sessuale nelle scuole (SEAS-II) definisce l'approccio per promuovere l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole ticinesi. Basato su un modello olistico e fondato sui principi del rispetto e del consenso, il testo integra le linee guida internazionali (ONU, OMS, UNESCO) per offrire una definizione ampia e comprensiva dell'educazione sessuale, che abbraccia aspetti affettivi, emotivi, relazionali e fisici. In particolare, il documento evidenzia l'importanza della collaborazione tra corpo docente, famiglie, servizi interni e istituzioni specializzate, al fine di garantire un percorso formativo adeguato all'età delle allieve e degli allievi, inclusivo e orientato alla promozione del benessere.
- le Direttive sui comportamenti inadeguati – emanate dal DECS il 13 giugno 2023 per gli istituti cantonali e il 29 novembre 2024 per gli istituti comunali – impongono il rispetto assoluto della personalità e dell'integrità fisica, psichica, sessuale, morale e sociale dell'allieva e dell'allievo. Le direttive pongono inoltre a carico delle direzioni un obbligo di notifica formale di fronte a condotte improprie o situazioni di sospetto maltrattamento. In questo contesto, la formazione continua online introdotta nel giugno di quest'anno rappresenta uno strumento preventivo di grande valore;
- il Programma di legislatura 2023-2027 della Repubblica e Cantone Ticino, che all'obiettivo 29 "Migliorare la qualità degli istituti e lo sviluppo professionale del personale docente e dirigente", prevede l'azione 29.3 "Rafforzare la preparazione del personale docente e dirigente nell'ambito dell'educazione all'affettività e alla sessualità attraverso la formazione di base e continua";
- il Piano d'azione cantonale per le pari opportunità 2024-2027, attraverso la misura 2.3, prevede esplicitamente di promuovere un ambiente scolastico attento alle differenze di genere, all'identità sessuale, all'inclusione e al benessere delle allieve e degli allievi attraverso lo sviluppo di offerte formative per le direzioni e il corpo docente volte a sensibilizzarli sui temi dell'EAS e della diversità di genere;
- la Convenzione di Istanbul (ratificata dalla Svizzera) all'art. 14 prevede l'inclusione nei programmi scolastici di materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di

genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti e il diritto all'integrità personale;
- la Convenzione di Lanzarote (in vigore in Svizzera dal 2014) all'art. 5 impone di formare e sensibilizzare le persone che hanno regolari contatti con le minori e i minori nel settore dell'educazione, mentre l'art. 6 stabilisce che le minori e i minori devono ricevere informazioni sui rischi di sfruttamento e abuso sessuale (nonché sui mezzi per proteggersi), specificando che tali informazioni devono essere inserite "nell'ambito più generale dell'educazione sessuale".

2. La circolare è indirizzata anche alle operatrici e agli operatori scolastici, mentre il passaggio sull'obbligatorietà menziona soltanto il personale docente e le direzioni: quale ruolo è attribuito ai primi e sono anch'essi tenuti a completare il percorso? Quante persone sono complessivamente soggette all'obbligo e quali conseguenze sono previste in caso di mancato completamento entro dicembre 2027? A quante ore corrisponde il giorno di formazione riconosciuto nel quantitativo minimo, il percorso deve essere svolto durante il tempo di lavoro e come vengono autocertificati e verificati il completamento e i dati registrati?

La circolare del 12 giugno 2026 è indirizzata "alle docenti e ai docenti, alle operatrici scolastiche e agli operatori scolastici delle scuole dell'infanzia, elementari e medie". Le operatrici e gli operatori scolastici specializzati (quali ad esempio operatori pedagogici per l'integrazione, logopedisti, psicomotricisti, educatori) svolgono un ruolo fondamentale di prossimità e supporto quotidiano alle allieve e agli allievi, risultando figure chiave nella tutela delle relazioni educative. Anch'essi sono tenuti a completare il percorso.

Le persone soggette all'obbligo di seguire il corso di sensibilizzazione sono circa 4'500. Un mancato completamento entro la scadenza di dicembre 2027 verrebbe gestito secondo le ordinarie procedure amministrative applicabili all'inadempimento dei doveri professionali.

Il percorso online è registrato nell'ambito della formazione continua e riconosciuto come equivalente a 1 giorno di formazione nel cosiddetto quantitativo minimo (QM), corrispondente alla misura standard di una giornata formativa cantonale. Trattandosi di un adempimento professionale obbligatorio, il percorso deve essere svolto durante il tempo di lavoro che ogni operatrice, operatore e docente è tenuto a dedicare annualmente al proprio aggiornamento e sviluppo personale. Poiché si tratta di una formazione a distanza incentrata sulla sensibilizzazione e priva di esami o moduli di certificazione formale, il percorso richiede un'attività di "ascolto attivo", riflessione personale e fruizione flessibile dei contributi scientifici proposti. Il completamento viene autocertificato dal singolo utente direttamente sulla piattaforma Moodle da cui è accessibile il corso tramite la procedura indicata nel modulo dedicato. Il monitoraggio del completamento e dei dati registrati in modo informatico è affidato e gestito direttamente dalle rispettive Sezioni di riferimento del DECS.

3. Come si conciliano l'obbligo di completare il percorso in tutte le sue parti con la dichiarata valorizzazione dell'autonomia e della responsabilità professionale? Gli spunti di riflessione personale e collegiale richiedono risposte o condivisioni obbligatorie? Come vengono tutelate la libertà di coscienza e la possibilità di formulare obiezioni scientifiche, pedagogiche, etiche o ideologiche?

L'obbligatorietà del percorso di sensibilizzazione online non lede in alcun modo l'autonomia e la responsabilità professionale delle docenti e dei docenti, le quali rimangono pienamente garantite e valorizzate. Sotto il profilo giuridico, la libertà d'insegnamento e l'autonomia didattica del corpo docente sono sancite e disciplinate dall'art. 46 della Legge della scuola (LSc), che riconosce alla docente o al docente "la libertà d'insegnamento e l'autonomia didattica, nel rispetto delle leggi, delle disposizioni esecutive e dei piani di studio" (cpv. 1). La LSc afferma inoltre che la docente e il docente "deve svolgere la sua attività nel rispetto dei diritti degli allievi, tenuto conto della loro età, della particolarità del rapporto educativo e del carattere pluralistico della scuola" (cpv. 2).

Il corso online via la piattaforma Moodle si configura come un'offerta di formazione continua e supporto conoscitivo rivolta al corpo docente e ai dirigenti. In piena consonanza con l'art. 46 LSc, spetta alla sensibilità e alla responsabilità della docente o del docente – quale professionista qualificato – la regia di calibrare in base all'età, al contesto e allo stadio evolutivo, adattare e declinare le risposte di fronte a eventuali quesiti di allieve e allievi.

Gli spunti di riflessione personale e collegiale presenti sulla piattaforma non richiedono risposte scritte obbligatorie o condivisioni forzate, né è previsto un tracciamento informatico.

La libertà di coscienza e la facoltà di esprimere obiezioni di natura scientifica, etica o pedagogica rimangono pertanto pienamente tutelate, fermo restando che i confini insuperabili restano rappresentati dal rispetto dei diritti fondamentali della persona, dalle leggi e dai doveri d'ufficio previsti dalle normative vigenti, incluse le Direttive sui comportamenti inadeguati in ambito scolastico.

4. Chi ha elaborato, commissionato e validato i singoli moduli? Qual è la composizione, il mandato e la procedura di nomina della CEAS? Quali servizi cantonali, esperti esterni, associazioni od organizzazioni hanno partecipato e con quali mandati o remunerazioni?

Il percorso formativo è stato commissionato dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, che ha demandato la progettazione e l'elaborazione scientifico-didattica alla Commissione per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole. I contenuti scientifici e pedagogici del percorso sono stati validati dalla CEAS stessa, garantendo la neutralità, l'oggettività scientifica e l'adeguatezza pedagogica.

La CEAS è stata istituita con Risoluzione dipartimentale nell'ottobre 2019 e la nomina dei suoi componenti avviene tramite designazione formale del DECS. L'organo ha un mandato consultivo, progettuale e di monitoraggio ed è composto da due co-presidenti, da rappresentanti delle diverse Sezioni scolastiche, nonché da delegati del Servizio cantonale per le pari opportunità, del Servizio cantonale di medicina scolastica, del Dipartimento formazione e apprendimento/Alta scuola pedagogica (DFA/ASP) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), dei Consultori di salute sessuale dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC), della Fondazione Aiuto, sostegno e protezione dell'infanzia (ASPI), di Radix Svizzera italiana e di Zonaprotetta; enti riconosciuti dal Cantone nell'ambito della promozione della salute pubblica.

Le dipendenti e i dipendenti come pure le funzionarie e i funzionari dello Stato (docenti e Amministrazione cantonale) hanno contribuito nell'ambito dei propri doveri d'ufficio e dell'orario di lavoro ordinario, senza percepire alcuna remunerazione supplementare. Gli specialisti esterni e i membri non dipendenti dello Stato nominati dal Consiglio di Stato all'interno della CEAS sono stati compensati secondo le disposizioni e le tariffe ordinarie stabilite dal Regolamento cantonale sulle commissioni dello Stato.

5. Il Consiglio di Stato intende rendere pubblicamente accessibili e pubblicare integralmente i moduli, i contributi testuali, i video, le schede, le bibliografie, i questionari e tutte le fonti utilizzate? In caso negativo, quali materiali non intende pubblicare e per quali motivi?

Il corso è stato sviluppato come attività di sensibilizzazione destinata specificamente al corpo docente e ai quadri scolastici. La selezione dei contenuti, l'approccio pedagogico adottato e gli obiettivi perseguiti sono stati definiti in funzione delle caratteristiche e dei bisogni formativi di questo particolare pubblico. Il corso non è stato progettato per una fruizione generalizzata, bensì per rispondere a esigenze professionali specifiche all'ambito scolastico.

Sotto il profilo dei contenuti e delle basi teoriche, tutte le fonti di riferimento, le bibliografie scientifiche e le direttive istituzionali poste a fondamento del percorso sono documenti pubblici, trasparenti e liberamente consultabili.

Sul sito della CEAS – www.ti.ch/ceas – sono liberamente accessibili una serie di documenti che costituiscono o rimandano a riferimenti teorici, concettuali e normativi del corso. Sempre sul sito della CEAS è pubblicata la *Strategia per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole (SEAS-II)* del 13 febbraio 2026.

6. Quali contenuti riguardano esclusivamente la prevenzione e l'individuazione degli abusi e quali trattano invece identità di genere, orientamento sessuale, transizione sociale, fluidità di genere, pornografia, contraccezione d'emergenza e interruzione volontaria della gravidanza? A quali basi scientifiche, pedagogiche e antropologiche si richiama ciascuno di tali contenuti?

Per rispondere a questa domanda è utile premettere che la distinzione tra "prevenzione di violazioni dell'integrità personale" ed "educazione all'affettività e alla sessualità" appare oggi artificiosa; ad essa viene preferita una visione d'insieme coerente e pragmatica. Il percorso di sensibilizzazione per corpo docente e direzioni adotta la concezione olistica (educazione sessale comprensiva, *comprehensive sexuality education*) formalizzata dall'OMS e dall'UNESCO, la quale stabilisce che la tutela dell'integrità dei minori non può essere affrontata a "compartimenti stagni".

Gli standard internazionali e la stessa Convenzione di Lanzarote (art. 6) stabiliscono che le informazioni sui rischi di sfruttamento e abuso sessuale devono essere fornite all'interno del contesto più generale dell'educazione sessuale. La prevenzione dell'abuso deve essere effettuata educando gradualmente alla consapevolezza del proprio corpo, alla comprensione dei propri limiti e alla capacità di dire di no. Di conseguenza, temi quali l'affettività, l'uso dei media o le relazioni interpersonali sono una base essenziale affinché

la minore o il minore possa riconoscere, evitare e segnalare tempestivamente un tentativo di abuso o di adescamento online, ad esempio.

Il corso online via la piattaforma Moodle è uno strumento di sensibilizzazione e riflessione pedagogica destinato esclusivamente agli adulti di riferimento (docenti, operatrici e operatori scolastici e direzioni). Esso non ha lo scopo di fornire "ricette" preconfezionate o materiali didattici "pronti all'uso". Mira invece ad accrescere la competenza relazionale e l'attitudine all'ascolto delle docenti e dei docenti, i quali rimangono gli unici registi della propria attività didattica, esercitata in piena autonomia professionale e nel rispetto dell'età e dello sviluppo evolutivo delle allieve e degli allievi della classe (art. 46 LSc).

Affrontare la realtà del contesto socioculturale contemporaneo – che include l'esposizione precoce alla pornografia in rete e la manifestazione di varianti dell'identità sessuale o di genere – è un dovere. Il 13 dicembre 2024, il Consiglio federale ha adottato il rapporto in adempimento del postulato 22.3877 della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-CN), intitolato «Analisi degli standard relativi all'educazione sessuale nelle scuole in Svizzera», depositato il 30 giugno 2022. Questo rapporto, elaborato in collaborazione con i Cantoni, fornisce una panoramica sull'attuazione dell'educazione sessuale scolastica in Svizzera. Si basa su uno studio indipendente condotto dall'Alta scuola pedagogica di Zurigo (Pädagogische Hochschule Zürich; PH ZH) su mandato della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI). Lo studio evidenzia che la mancanza di una corretta preparazione del corpo docente di fronte a queste sfide aumenta il rischio che atteggiamenti involontari stigmatizzino o discriminino l'allieva o l'allievo, compromettendone il benessere emotivo e la riuscita scolastica. Sensibilizzare il corpo docente significa garantire a ogni minore un ambiente scolastico protetto, neutrale e sano, in pieno adempimento dell'art. 58 della Legge della scuola.

Sotto il profilo delle basi scientifiche, pedagogiche e antropologiche, questo approccio unitario si richiama a evidenze empiriche consolidate: nel suo rapporto del 2018 (Postulato Regazzi 14.4115) e in quello del 2024 (Postulato 22.3877), il Consiglio federale ha confermato che l'educazione sessuale olistica è correlata a risultati sanitari di eccellenza, permettendo alla Svizzera di registrare ad esempio tassi di aborti e gravidanze tra adolescenti che figurano costantemente tra i più bassi al mondo**.** Il Consiglio federale ritiene inoltre che un'educazione sessuale scolastica di qualità contribuisca a ridurre le infezioni sessualmente trasmissibili, le gravidanze indesiderate e la violenza sessualizzata.

I piani di studio regionali (Lehrplan 21, PER e il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese) riconoscono che lo sviluppo della personalità e l'educazione allo sviluppo sostenibile richiedono l'acquisizione di competenze trasversali, tra cui figurano la capacità di pensiero riflessivo e critico rispetto ai messaggi dei media, il rispetto delle differenze e la promozione attiva delle pari opportunità.

7. **In quale misura sono stati recepiti gli Standard per l'educazione sessuale in Europa e documenti di OMS, UNESCO, IPPF, SIECUS o di altri organismi? Sono state considerate anche posizioni scientifiche e pedagogiche critiche nei confronti della sessualizzazione precoce e dell'approccio olistico? Come viene garantita una rappresentazione pluralista delle questioni controverse?**

Gli Standard per l'educazione sessuale in Europa (OMS/BZgA) e le linee guida UNESCO costituiscono il principale punto di riferimento scientifico e internazionale basato su dati probanti (*evidence-based*). I loro principi cardine sono stati recepiti e integrati in modo flessibile all'interno del Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese (PdS), in particolare entro i contesti interdisciplinari della Formazione generale ("Biosfera, salute e benessere" e "Cittadinanza, culture e società"). Ciò permette di declinare i temi della corporeità, dell'affettività e della prevenzione in sintonia con gli obiettivi di sviluppo armonioso e di parità stabiliti dalla Legge della scuola (art. 2 LSc). Le preoccupazioni pedagogiche, etiche o religiose e i timori di una presunta "sessualizzazione precoce" sono stati oggetto di un esame approfondito a livello nazionale. In adempimento del Postulato Regazzi (14.4115), l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) ha istituito un gruppo di esperti indipendente ed espressamente caratterizzato da competenze diverse e opinioni divergenti, garantendo che l'ampio ventaglio delle riserve espresse a livello sociale venisse analizzato in modo trasparente. L'esito di questo esame scientifico – fatto proprio dal Consiglio federale nei suoi rapporti del 2018 e del 2024 – ha chiarito che:

- le critiche rivolte a tali standard sono spesso riconducibili a un fraintendimento dei modelli pedagogici olistici;
- lo sviluppo psicosessuale infantile è pluridimensionale (biologico, cognitivo, affettivo, sociale, morale) e deve essere chiaramente e fermamente distinto dalla sessualità degli adulti. L'educazione olistica non anticipa i comportamenti adulti, ma agisce come scudo preventivo contro gli abusi.

  La scuola pubblica garantisce una rappresentazione oggettiva e rispettosa delle diverse sensibilità attraverso tre livelli operativi:
- l'autonomia e la libertà didattica della docente o del docente: ai sensi dell'Art. 46 LSc, alla docente o al docente è riconosciuta l'autonomia didattica nel rispetto dei piani di studio e dei diritti delle allieve e degli allievi;
- l'approccio reattivo nelle prime classi dell'obbligo: per rispettare i ritmi dello sviluppo infantile, l'educazione nei cicli più sensibili (scuola dell'infanzia e primo biennio elementare) non avviene attraverso insegnamenti sistematici, ma in modo esclusivamente reattivo, ossia rispondendo con la dovuta delicatezza alle eventuali domande spontanee delle bambine e dei bambini o a situazioni ed eventi concreti emersi in classe;
- la cooperazione trasparente con le famiglie: la responsabilità primaria dell'educazione delle figlie e dei figli appartiene ai genitori; la scuola pubblica svolge una funzione sussidiaria e complementare. Il pluralismo è garantito dall'informazione preventiva alle famiglie sulle attività proposte, favorendo il dialogo e il rispetto delle diversità culturali e religiose.

8. È stata effettuata, prima di rendere il percorso obbligatorio, una valutazione indipendente dei suoi possibili effetti pedagogici e psicologici sui minori, distinta per età e grado di sviluppo? Perché la sezione destinata a raccogliere i riscontri non era ancora disponibile al momento della circolare? Chi valuterà tali riscontri, con quali criteri e quali modifiche potranno derivarne?

Si rende necessario correggere una premessa di fondo implicitamente errata contenuta nel quesito: il percorso di sensibilizzazione online via la piattaforma Moodle non costituisce un "programma di educazione sessuale" o un percorso didattico destinato alle allieve e agli allievi, bensì un'offerta di formazione continua e sensibilizzazione rivolta

esclusivamente al personale scolastico adulto (docenti, operatrici e operatori scolastici e direzioni). Di conseguenza, non vi è alcuna somministrazione o erogazione diretta di contenuti a minori attraverso questa piattaforma.

Per quanto riguarda invece la valutazione pedagogica e psicologica indipendente del modello teorico a cui il Cantone si richiama, essa è stata ampiamente e rigorosamente eseguita e validata a livello svizzero ed europeo prima di qualsiasi implementazione cantonale.

Tali approfondimenti indipendenti confermano che un'educazione affettiva e sessuale calibrata all'età non produce effetti psicologici negativi o un'anticipazione precoce della sessualità adulta; al contrario, essa contribuisce ad accrescere l'autostima e fornisce alle minori e ai minori gli strumenti protettivi fondamentali per identificare, rifiutare e segnalare precocemente minacce alla propria integrità (consenso, prevenzione degli abusi e *cybergrooming*).

L'attivazione della sezione "riscontri" è avvenuta poco dopo l'invio della circolare del 12 giugno 2026 per una regione tecnica: era attesa la creazione dell'indirizzo mail dedicato. Il corso online è stato attivato nel giugno scorso consentendo al personale scolastico l'accesso immediato e lasciando un ampio margine di tempo e una notevole flessibilità per completarlo (fino a dicembre 2027). La raccolta di riscontri su contenuti, utilità ed efficacia dello strumento presuppone che le docenti e i docenti e le operatrici e gli operatori scolastici possano prima accedere alla piattaforma, esplorare i moduli e confrontarsi con i materiali proposti. La possibilità di inviare riscontri è stata fortemente voluta ed è considerata di grande importanza.

I riscontri saranno raccolti e valutati dai servizi competenti del DECS, per il tramite della Commissione per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole, con l'obiettivo di rilevare le esigenze formative del personale scolastico.

Sulla base delle esigenze rilevate, potranno essere ampliati i contenuti e le risorse metodologiche della proposta formativa caricata sulla piattaforma Moodle. La formazione continua in presenza prevista a complemento del corso online permetterà inoltre alle singole sedi di approfondire le tematiche in funzione del proprio contesto.

9. Che cosa comprende esattamente il «dispositivo più ampio» di cui questo percorso costituirebbe un primo tassello? Quali ulteriori formazioni, direttive, materiali o attività sono previsti, con quali scadenze, costi e destinatari? Quali contenuti saranno trasposti nelle attività rivolte agli allievi, per quali fasce d'età e a partire da quale anno scolastico? Le famiglie sono state consultate? Come saranno informate? Quali possibilità di esenzione o soluzioni alternative saranno previste per attività che eccedano la prevenzione degli abusi e l'insegnamento biologico? Se del caso, quali misure concrete verranno adottate nei confronti dei docenti e delle famiglie che esprimeranno il loro dissenso nei confronti di uno o più contenuti sensibili erogati dal corso in questione?

Il percorso di sensibilizzazione online costituisce un primo tassello di un dispositivo destinato ad arricchirsi in base alla Strategia per l'educazione affettiva e sessuale nelle

scuole e al rispettivo Piano d'azione, come pure ai bisogni che emergeranno durante l'attività di sensibilizzazione stessa. Il percorso sarà attivo fino a dicembre 2027.

Come già indicato, la piattaforma è destinata esclusivamente alla formazione e alla sensibilizzazione del personale scolastico adulto e non propone né prevede la somministrazione di contenuti alle allieve e agli allievi. Contenuti e materiali sono infatti definiti nell'ambito della programmazione didattica da parte delle docenti e dei docenti, nel rispetto dei piani di studio e delle disposizioni vigenti in materia di EAS. A questo proposito, è utile sottolineare che l'EAS rientra pienamente nella programmazione didattica secondo quanto previsto dai piani di studio; non è quindi contemplata la possibilità per le famiglie di chiedere l'esenzione dalle lezioni delle proprie figlie e dei propri figli.

Come avviene anche in presenza di dubbi o divergenze su altri aspetti dell'attività scolastica, la scuola e gli organi scolastici sono disponibili ad ascoltare le eventuali preoccupazioni delle famiglie e a confrontarsi con loro. Richieste di chiarimento o approfondimento saranno quindi accolte e affrontate attraverso il dialogo con le direzioni e i servizi competenti, nel rispetto delle indicazioni curricolari e delle disposizioni vigenti.

10. Il Consiglio di Stato intende sottoporre tempestivamente il percorso e il preannunciato dispositivo più ampio a una verifica indipendente e pluralista, coinvolgendo specialisti della psicologia dello sviluppo, della neuropsichiatria infantile, della pedagogia, del diritto scolastico e rappresentanti delle famiglie? In attesa di tale verifica, intende sospendere l'obbligatorietà dei moduli più controversi e differirne l'utilizzo quale riferimento per attività rivolte agli allievi? In caso negativo, per quali ragioni?

Il Consiglio di Stato non intende sospendere l'obbligatorietà dei moduli del percorso di sensibilizzazione online, né differirne l'utilizzo. Questa decisione si fonda sul fatto che il corso risponde in modo mirato, equilibrato e scientificamente corretto ai compiti di protezione dei minori, promozione della salute e prevenzione della violenza stabiliti a livello cantonale, federale e internazionale. Si ribadisce a tal proposito un elemento di chiarimento fondamentale: il percorso online via la piattaforma Moodle è rivolto esclusivamente a persone adulte (docenti, operatrici e operatori e quadri scolastici) quale strumento di formazione continua e sensibilizzazione. Esso non costituisce un programma o un'attività didattica destinata direttamente ad allieve e allievi; di conseguenza, l'ipotesi di un impatto psicologico o pedagogico negativo diretto sui minori è da escludere.

La richiesta di sottoporre il dispositivo a un'ulteriore verifica indipendente e pluralista risulta di fatto superata, in quanto tale esame scientifico è già stato ampiamente condotto e validato a livello svizzero ed europeo, come indicato nelle risposte alle precedenti domande.

Pur non ravvisando la necessità di duplicare a livello cantonale verifiche scientifiche già stabilite e consolidate a livello svizzero, il Consiglio di Stato conferma la propria attitudine all'ascolto e al dialogo del personale scolastico, delle famiglie e delle diverse sensibilità del territorio.

Nell'ambito dell'attuazione della Strategia per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole le riflessioni che emergeranno dalla sezione "riscontri" del corso, uniti al dialogo con la Conferenza cantonale dei genitori, e con gli specialisti della pedagogia e della psicologia infantile attivi sul territorio, saranno valutati con serietà dalla CEAS. Nella citata Strategia è prevista, tra le altre cose la promozione dello sviluppo armonico della persona ricercando la collaborazione delle famiglie.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.

Vogliate gradire, signore deputate e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente
Marina Carobbio Guscetti

Il Cancelliere
Arnoldo Coduri